

DATI DEI SERVIZI POSTALI ADERENTI ALL'U.P.U. (Anno 1995)

Stati	Dati generali					Volume del traffico postale (corrispondenza /anno)			
	Superficie Km2	Popolazione (in milioni)	PNL (in mld \$)	Uffici Postali	Personale	Traffico interno	Internazionale		Totale
							spedite	ricevute	
Grecia	131.990	10,5	111,8	1.266	11.572	0,44	0,07	0,04	0,55
Portogallo	92.389	10,8	103,2	6.638	15.527	0,95	0,06	0,05	1,06
Spagna	504.782	39,2	557,4	11.100	65.140	3,98	0,17	0,15	4,3
Italia	301.268	57,2	1091,1	14.142	203.126	5,35	0,16	0,18	5,69
Irlanda	70.284	3,6	60,1	1.934	8.062	0,45	0,05	0,11	0,61
Finlandia	338.127	5,1	125,5	1.791	24.600	1,14	0,02	0,03	1,19
Germania	356.910	81,6	2420	17.172	307.000	19	0,39	0,57	19,96
Gran Bretagna	244.100	58,3	1099,7	19.414	208.810	17,53	0,79	<u>0,79</u>	19,11
Belgio	30.519	10,1	269,2	1.635	44.462	3,06	0,28	0,22	3,56
Lussemburgo	2.586	0,4	16,8	106	1.697	0,1	0,03	0,02	0,15
Paesi Bassi	40.844	15,5	396,9	2.009	55.263	<u>5,30</u>	<u>0,56</u>	<u>0,37</u>	<u>6,23</u>
Francia	551.500	58,3	1549,2	16.919	289.250	23,58	0,35	0,46	24,39
Danimarca	43.077	52,2	175,2	1.273	25.030	<u>2,66</u>	0,13	0,08	2,87
Austria	83.853	8,5	235,2	2.634	34.003	3,11	0,22	0,29	3,62
Svezia	449.964	8,8	228,5	1.745	55.714	4,32	0,09	0,12	4,53
Unione Europea	3.242.193	420,1	8439,8	99.778	1.349.256	91,0	3,4	3,5	97,82
Cipro	9.251	0,7	9	738	1.380	0,04	0,01	0,01	0,06
Islanda	103.000	0,3	7	109	1.353	0,06	0	0	0,06
Norvegia	323.895	4,4	147,7	2.356	31.025	2,06	0,04	0,07	2,17
Svizzera	41.293	7	306	3.674	38.526	<u>4,05</u>	<u>0,19</u>	<u>0,19</u>	4,43
Stati Uniti	9.372.614	263	6982	49.906	874.972	177,66	0,65	0,65	178,96
Canada	9.976.139	29,3	564,6	<u>18.421</u>	<u>53.795</u>	<u>11,15</u>	<u>0,32</u>	<u>0,32</u>	11,79
Totale IPC (21 stati)*	23.068.385	724,8	16456,1	174.982	2.350.307	285,99	4,58	4,72	295,29
Australia	7.713.364	18,1	347,9	3.954	36.122	4,18	0,18	0,19	4,55
Nuova Zelanda	268.676	3,3	59,2	<u>971</u>	<u>8.800</u>	<u>0,79</u>	<u>0,04</u>	<u>0,04</u>	<u>0,87</u>
Giappone	377.801	125,2	4960,7	24.587	142.538	24,26	0,11	0,27	24,64
Messico	1.958.201	90,5	235	7.382	32.434	0,63	0,13	0,19	0,95
Corea del Sud	99.016	44,9	421,1	3.437	41.617	3,4	0,03	0,05	3,48
Polonia	312.677	38,6	104,1	7.853	101.388	1,13	0,04	0,05	1,22
Repubblica Ceca	78.841	10,3	40,5	3.511	46.968	0,63	0,04	0,06	0,73
Israele	20.770	5,5		663	5.460	0,45	0,03	0,03	0,51
Turchia	779.452	61,6	171,4	34.692	<u>40.000</u>	1,16	0,1	0,22	1,48
Totale Stati	34.677.183	1122,8	22796,0	262.032	2.805.634	322,6	5,3	5,8	333,72

* Paesi aderenti all'International Post Corporation (organismo internazionale privato con sede in Bruxelles)

I dati sottolineati e in corsivo sono stati rilevati da altre fonti

2 - Considerazioni generali

2.1 I dati contabili, emergenti dal bilancio consuntivo, non ancora approvato dall'Autorità governativa, per l'esercizio finanziario 1995, si possono schematizzare come segue:

Bilancio 1995		(in miliardi di lire)	
Stato Patrimoniale		Conto Economico	
Attivo(I)	L. 345.418,948	A) Valore della produzione	L. 12.000,215
Passivo		B) Costi della produzione	L. (12.593,175)
Patrimonio netto		C) Proventi e oneri finanziari	L. (283,522)
<i>I) Capitale Sociale e riserve</i>	L. 5.634,143	D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	
<i>VIII) Perdita 1994 e nuovo</i>	L. (684,516)	E) Proventi e oneri straordinari	L. 57,316
<i>IX) Perdita d'esercizio</i>	L. (819,166)		
Totale patrimonio netto	L. 4.130,461		
<i>b) Fondi per rischi e oneri</i>	L. 1.774,584		
<i>c) Trattamento di fine rapporto</i>			
<i>d) Partite debitorie</i>	L. 339.498,538		
<i>e) Ratei e risconti</i>	L. 15,365		
Totale	L. 345.418,948	Perdite dell'esercizio	L. 819,166

2.2 Con riserva di una dettagliata disamina della gestione finanziaria del 1995, preme sin d'ora, rilevare che, nonostante l'incremento del valore della produzione nella misura di 736,8 miliardi, la perdita d'esercizio risulta essere superiore a quella del consuntivo 1994, che si stabiliva solo nominalmente a L. 684.516 miliardi, scontando un intervento finanziario dello Stato di 968 miliardi (art. 7 della citata legge 71/94), ridotto nel 1995 a 159,5 miliardi. Le perdite anzidette non computano gli oneri per il trattamento di fine rapporto, nè quelli per le disponibilità finanziarie e le disponibilità di cassa, a causa del ricorso da parte dell'Ente - almeno sino a tutto il 1995 - ai flussi finanziari del Tesoro. Tali elementi mostrano le difficoltà del

⁴ L'attivo è costituito da (in miliardi di lire):

a) Crediti verso soci etc.	-----
b) Immobilizzazioni	L. 13.600,759
c) Attivo circolante	L. 331.810,046
d) Ratei e Risconti	L. 8,143

percorso economico-finanziario dell'Ente, nel senso di armonizzare la gestione con gli obiettivi di ripianamento economico-finanziario, prescritti dalla legge 71/94 nonché con le correlate direttive ministeriali, differendo, così, l'obiettivo della trasformazione in S.p.A. dell'Ente, rinviato al 31 dicembre 1997 ovvero ad altra data stabilita dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (C.I.P.E.) ex art. 2, comma 27, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

In tale prospettiva, è d'obbligo segnalare che secondo la proiezione elaborata dall'Ente al 30 settembre 1996 l'esercizio del 1996 presenterà una perdita di 780 miliardi con compromissione del programma di risanamento economico-finanziario il quale è caratterizzato, come rilevato anche dal Ministro P.T.⁵ dai seguenti principali profili:

- la flessione dei volumi di attività con conseguente tendenziale calo, anche prospettico, dei ricavi di vendita;
- la sostanziale invarianza e rigidità della struttura dei costi dell'Ente che, rappresentata per oltre l'85% dal costo del lavoro sostanzialmente fisso, con correlata vischiosità operativa dell'Azienda;
- la natura di parte dei ricavi correlati alla negoziazione dell'attività con altri organi della pubblica amministrazione, che comporta di fatto una riduzione dell'area governata dalle logiche di mercato.

2.3 Nel precedente referto la Corte ebbe a segnalare le disfunzioni amministrative e finanziarie ereditate dall'Ente all'atto della trasformazione, ponendo in risalto che nel primo periodo della sua esistenza gli organi di gestione avevano dato adeguata attuazione

⁵ Cfr. Relazione al Parlamento ai sensi dell'art. 8, comma 5, legge 29 gennaio 1994, n. 71, sull'andamento del processo di trasformazione e di risanamento dell'Ente Poste Italiane in Atto Senato, XIII Legislatura, (8° Commissione) DOC. CXIII, n. 1.

alla relazione giuridico-istituzionale, composta da una complessa e articolata produzione normativa, mentre difficile si era palesata la realizzazione dell'approccio economico-aziendale, in quanto il necessario passaggio dalla "centralità" degli atti alla "centralità" dei risultati era stato fortemente rallentato, se non compromesso, dalle difficoltà di pervenire al mutamento culturale, manageriale ed operativo dell'apparato e dei suoi operatori.

In tale contesto vennero riscontrate alcune discrasie quali:

- il ritardo nel recapito della corrispondenza dei pacchi;
- le lentezze e le vetustà delle procedure dei servizi finanziari;
- le carenze organizzative comportanti disagi per la clientela (le note "file" agli sportelli);
- l'omesso inventario dei "bisogni" e delle "domande";
- l'inadeguatezza delle scritture contabili in termini di costi-ricavi;
- il difetto di trasparenza, pubblicità e di tutela del cliente;
- le difficoltà di osservare i principi di economicità, efficienza, efficacia;
- la prevalenza delle "domande" interne del personale in rapporto al soddisfacimento dei bisogni della clientela;
- l'attuazione di manovre tariffarie finalizzate alla copertura delle perdite di bilancio;
- il collocamento dell'attività contrattuale degli organi, specie quelle degli organi periferici, in un quadro normativo non armonizzato con la disciplina dell'Unione Europea;
- l'inefficacia del sistema dei controlli interni alla struttura, malgrado la loro ridondanza (Area Ispettorato, Area Internal Auditing, Area Programmazione e Controllo di Gestione);
- lo squilibrio esistente tra le dieci Aree di supporto in rapporto alle due Aree operative (Servizi Postali e Servizi Finanziari).

In buona sostanza a fronte di un quadro ordinamentale soddisfacente, tempestivamente realizzato, veniva rilevata la carenza dell'approccio economico-aziendale e del relativo passaggio da una condizione statica e burocratica ad una visione dinamica, mirante all'offerta dei "prodotti" in relazione ai bisogni della clientela sulla base di un "costo" favorevole, secondo i sani principi e criteri imprenditoriali.

2.4 In proposito va prontamente rilevato che, all'atto dell'approvazione del consuntivo 1994, intervenuto in data 23 luglio 1996 (Cfr. All. 1), il Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni (in seguito Ministro P.T.), nel rilevare che le "difficoltà operative ed interpretative che nella fase transitoria tra il vecchio e il nuovo sistema contabile hanno determinato le rilevate incertezze nella definizione della situazione finanziaria, economica e patrimoniale", ebbe a richiamare l'Ente al "rigoroso rispetto delle norme di contabilità applicabili a regime" e, per quanto attiene ai profili operativi, al "conferito assolvimento degli obblighi assunti con il contratto di programma". In tale occasione, il Ministro vigilante, non ritenendo esaustivi gli elementi forniti dall'Ente (Cfr. All. 2), segnalò la necessità di procedere all'indicazione di mezzi di riassorbimento del disavanzo di amministrazione e alla predisposizione di una contabilità costi/benefici delle risorse umane e sulla razionale distribuzione delle risorse disponibili.

2.5 Il riscontro operato dalla Corte in ordine alle misure adottate dall'Ente, nel quadro dell'art. 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 (disposizioni in materia di giurisdizione e di controllo della Corte dei conti), evidenzia che, nel periodo interessato dal presente referto alcuni dei suddetti inconvenienti sono stati eliminati o quanto meno affievoliti, potendosi ascrivere, in positivo, la

riduzione del personale, passato da 221.546 unità (1 gennaio 1994) a 189.323 unità (31 dicembre 1996)⁶ che avrebbe dovuto comportare una sensibile incidenza riduttiva sul costo del personale; la pronta emanazione, ai fini della trasparenza, pubblicità e tutela della clientela, della Carta della Qualità dei Servizi Postali, approvata con D.P.C.M. del 30 gennaio 1996 (Supplemento Ordinario Gazzetta Ufficiale n. 23 del 9 febbraio 1996) nonchè l'elaborazione e la parziale esecuzione di due piani concatenati, protesi al miglioramento dei servizi postali insieme all'allargamento delle attività operative mediante l'assunzione di nuovi funzioni (al fine di incrementare i ricavi, di attivare il migliore impiego del personale e di estendere i servizi offerti alla clientela), integrati da una politica di relazioni industriali, assicurante la "pace sociale" tra il "vertice" ed i lavoratori dipendenti, anche se, come sarà meglio illustrato in prosieguo, l'azione dell'Ente ha necessariamente subito negative ripercussioni finanziarie.

2.6 A fronte di tale favorevole situazione, è d'obbligo segnalare il perdurare di parte delle sopradescritte discrasie, stante da un lato la necessità di attivare⁷ la "procedura di concertazione" con le organizzazioni sindacali e dall'altro la difficoltà di passare prontamente da una visione burocratica all'applicazione dei principi imprenditoriali.

⁶ La consistenza di 189.323 comprende anche il personale che fruisce di permessi sindacali ovvero assente per motivi vari (2.826 unità) con la conseguenza che il personale effettivamente disponibile ammonta a 186.118 unità.

⁷ L'art. 16 dello Statuto prescrive che "l'Ente e le OO.SS. possono concordare protocolli di intesa aventi ad oggetto:

a) diritti di informazione sulla gestione dei rapporti di lavoro, sull'organizzazione del lavoro, sulla politica degli organici, sul funzionamento dei servizi, sulle innovazioni tecnologiche, sugli investimenti, sulla qualità dell'ambiente di lavoro;

b) forme preventive per il componimento di conflitti concernenti l'interpretazione di clausole e norme dei contratti collettivi.

Al presente, è dato riscontrare - come verrà esplicitato in prosieguo - che, malgrado l'orientamento gestionale adottato dal "vertice", la persistenza presso la struttura - a cagione della sua difficoltà di corrispondere prontamente alle direttive e strategie aziendali - di una situazione di scostamento dai principi di sana gestione finanziaria, interessante i seguenti profili:

- mancata creazione di un sistema affidabile di scritturazione contabile e delle correlate prospettazioni di bilancio (Cfr. capitolo 4);
- inadeguatezza degli interventi di ordinaria manutenzione e di rinnovamento dei mezzi strumentali (Cfr. capitolo 6);
- inesistenza di un piano di mobilità del personale per "sventare" le negative ripercussioni sulla produttività dello stesso in ordine ai servizi offerti alla clientela (Cfr. capitolo 7);
- scarsa razionalità della struttura periferica, le cui innovazioni appaiono più nominalistiche che inseribili in una moderna concezione di "bacini di utenza" (Cfr. capitolo 3);
- omesso rinnovo delle procedure operative e del sistema di monitoraggio (Cfr. capitolo 5);
- insoddisfacente ideazione ed attuazione della gestione delle risorse umane con riferimento a precisi obiettivi e alle connesse strategie aziendali (Cfr. capitolo 3);
- parziale conseguimento degli obiettivi, previsti dal Contratto di programma (Cfr. capitolo 3);
- insufficiente applicazione da parte della struttura della disciplina europea in materia di appalti di lavori e di acquisto di beni e servizi (Cfr. capitolo 6);
- difettosa armonizzazione dell'attività imprenditoriale con i principi di lealtà di concorrenza, prescritti dalla disciplina europea mirante alla nuova configurazione delle imprese postali pubbliche operanti

nel territorio dell'Unione Europea (Cfr. All. 3, 4 e 5) in armonia con le direttive di strategia aziendale impartite dal Ministro P.T.

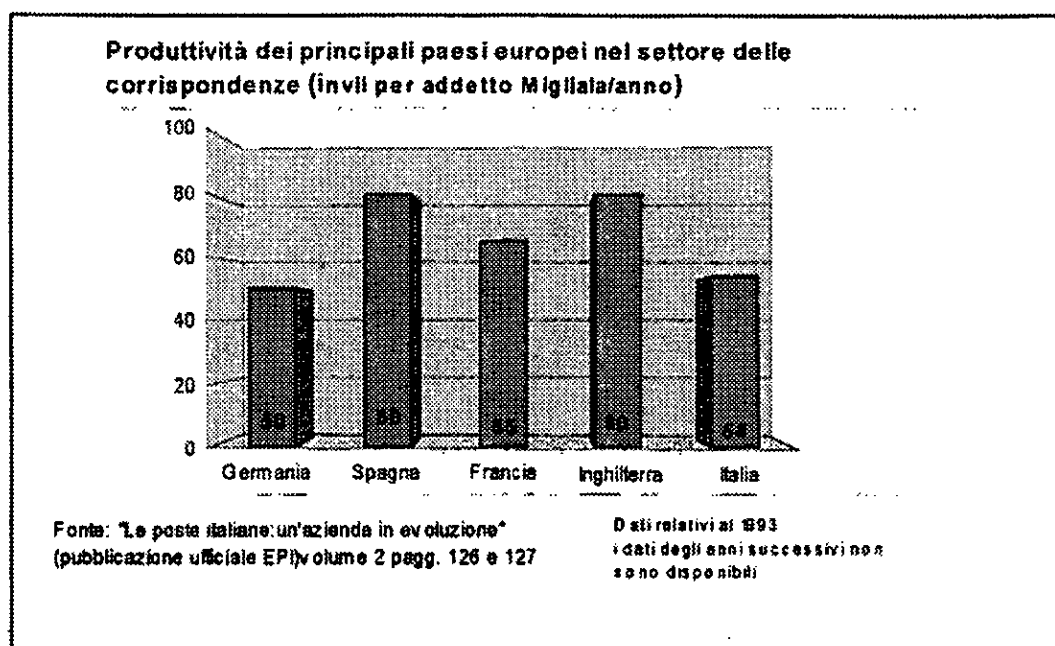
2.7 Nel procedere all'analisi del pre-consuntivo sui risultati economici e finanziari al 31 dicembre dell'esercizio 1996, il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni con nota datata 29 novembre 1996 ha richiamato l'Ente (Cfr. All. 6) all'adozione di idonee misure per razionalizzare gli oneri per il personale. Infatti, malgrado gli interventi di "sfollamento" del personale - concretatosi, alla data del 31 dicembre 1996, in una riduzione di 38680 unità con riferimento alla consistenza di 223.264 unità accertata in data 31 dicembre 1993 - la relativa spesa costituisce una non trascurabile fonte d'impatto negativo con le aspettative parlamentari e governative di risanamento economico-finanziario, tenuto conto dell'incidenza del costo del personale nei confronti dei ricavi dell'Ente, oscillante fra l'80 e l'82%, al netto delle compensazioni finanziarie, in disparte ogni ulteriore considerazione sui nuovi oneri trasferiti all'IPOST mediante pensionamenti di anzianità e, quindi, sulle correlate ripercussioni nel settore della finanza pubblica allargata. In proposito, l'Ente ha interlocutoriamente risposto, impegnandosi all'invio "di una dettagliata relazione in ordine alle politiche sin qui attuate e alle iniziative allo studio che risultino coerenti con i propositi di risanamento che hanno motivato le proposte già formulate dall'Ente in sede di predisposizione della manovra triennale del Governo nel settore postale e già giudicate in sede governativa rispondenti ed adeguate agli obiettivi di efficienza, efficacia e di qualità dei servizi offerti alla clientela" (Cfr. All. 7).

2.8 Ulteriore profilo da segnalare all'attenzione del Governo e del Parlamento consiste nella necessità di procedere ad un'attenta ponderazione e valutazione della strategia dell'Ente, mirante alla costituzione di nuove società per azioni, collocate sul versante finanziario, nonchè sul crescente rafforzamento dell'azione dell'Ente nei settori appartenenti alla libera concorrenza. Tali azioni suscitano, come sarà precisato in seguito, forti perplessità in ordine al rispetto del quadro normativo disegnato dalla legge 71/94 nonchè dell'osservanza delle regole di mercato, a causa del supporto finanziario goduto dall'Ente e della sua posizione di concessionario operante anche in regime di monopolio, che consente di beneficiare di una rete di 14.666 punti, in parte finanziata dallo Stato mediante il sistema delle compensazioni finanziarie; finanziamento integrato dalla "riserva" ereditata dall'Ente con l'attribuzione dei residui passivi dell'ex Amministrazione P.T. valutabili nella misura di circa 2.200 miliardi.

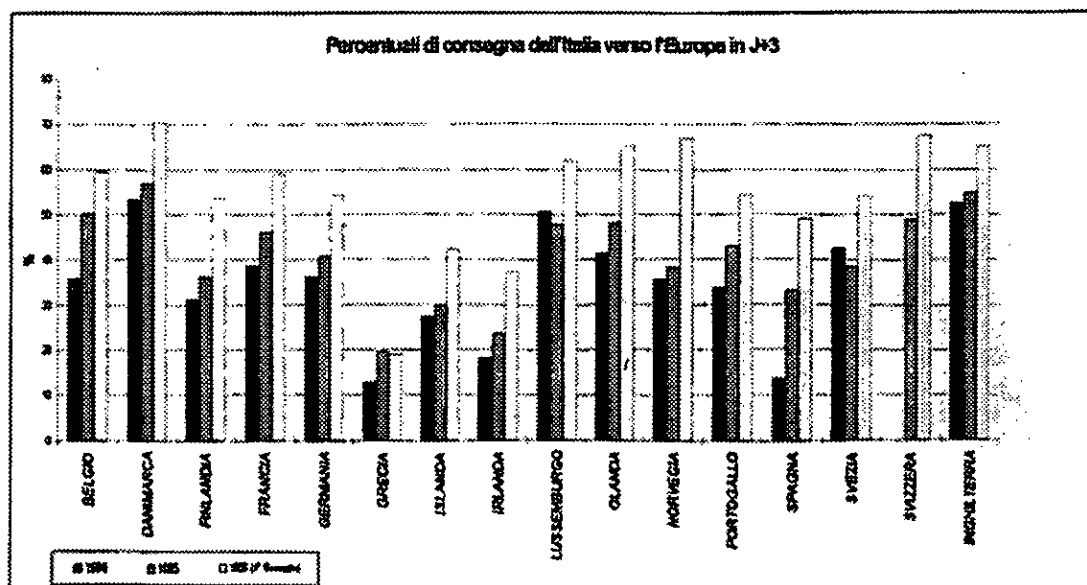
Infine, merita segnalare che l'attività contrattuale, esclusa quella "pilotata" direttamente dal Consiglio di Amministrazione (CdA), è stata improntata alla sostanziale elusione della normativa comunitaria, come sarà illustrato in prosieguo.

2.9 Alla luce delle suesposte circostanze e notazioni, la Corte raccomanda la pronta adozione di misure di ripianamento dello squilibrio economico-finanziario, specie in materia di oneri connessi con la gestione delle risorse umane, pervenendo, altresì, ad un significativo incremento della produttività con contestuale razionalizzazione della rete postale in uno con il rispetto da parte della struttura della disciplina comunitaria in materia contrattuale: e

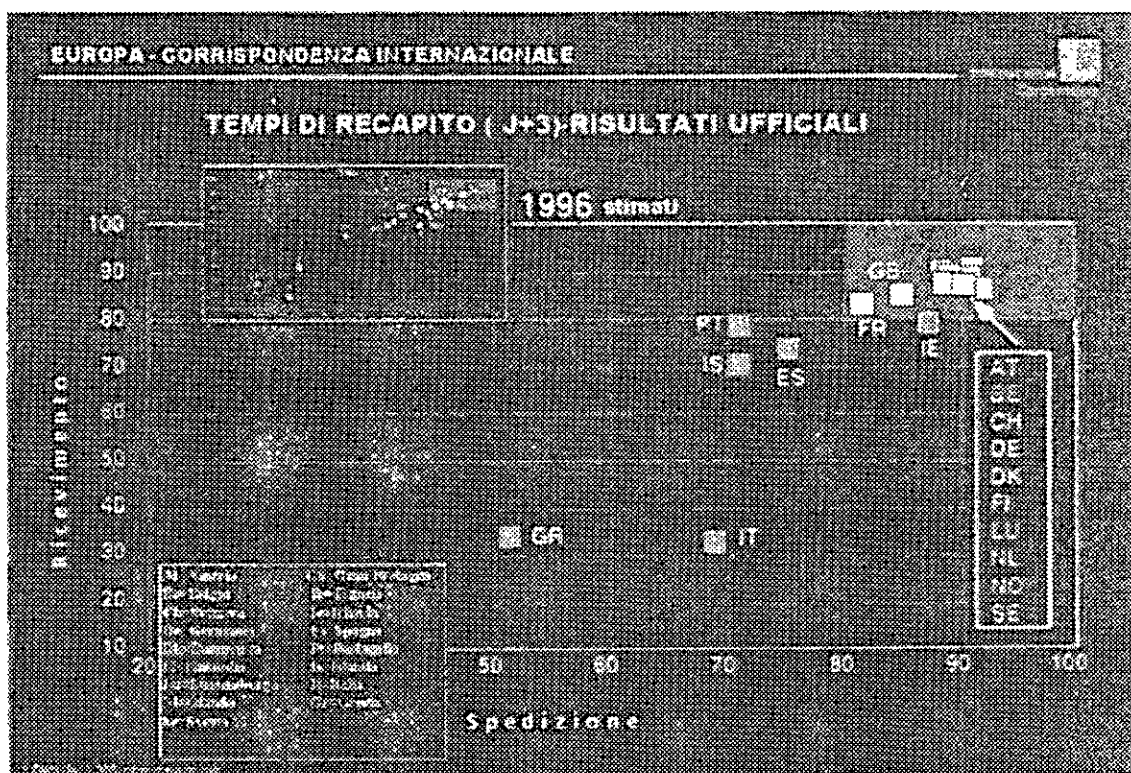
ciò nell'intento di conseguire il necessario riavvicinamento con gli standards degli altri Stati dell'Unione Europea, i cui indicatori di produttività si presentano come segue.



Il fenomeno della scarsa produttività si riflette negativamente sulla celerità delle distribuzioni e del recapito degli effetti postali, le cui percentuali, con riferimento alla corrispondenza verso l'Europa si presentano come segue.



Il dato stimato per l'anno 1996 si attesta (con riferimento allo standard internazionale di J+3) al 70 % della corrispondenza in uscita e al 30 % di quella in entrata: valori questi notevolmente inferiori agli altri Stati europei, come si evince dalla seguente rappresentazione grafica, comprovante la posizione di retroguardia dell'Italia, collocato all'ultimo posto.



Sulla scorta dei dati rilevati dall'U.P.U. si è proceduto alla comparazione degli indicatori dei Paesi europei più assimilabili all'Italia per estensione e popolazione. I relativi indici di investimento, di ricavi e di produttività depongono per un divario negativo nei confronti dell'Italia, come si evince dal seguente prospetto:

RAFFRONTO TRA ALCUNI SERVIZI POSTALI EUROPEI NEL 1995

DATI 1995	Germania	Francia	Gran Bretagna	Italia	Spagna
Generalità					
Superficie del territorio	358.000	641.800	244.100	301.200	504.700
Popolazione (milioni)	82	58	58	57	39
Tasso di cambio del DTS	2.131	7.264	0.193	23.367	160.43
Personale					
Numero impiegati a tempo pieno	210.000	258.302	113.201	190.301	57.304
Numero impiegati part-time	88.000	50.958	35.518	12.722	7.248
Numero impiegati a tempo equivalente	298.000	309.260	148.719	203.023	64.552
Uffici Postali					
Numero di uffici postali permanenti	17.072	18.910	18.414	14.142	4.257
Mezzi tecnici					
Numero di cassette postali	140.000	120.000	110.000	71.000	30.000
Numero di aerei	0	20	0	0	ND
Numero di automobili/autocari	55.000	55.000	32.000	8.100	1.200
Numero di motociclette	335	12.250	240	5.617	5.804
Numero di biciclette/scooter	33.000	30.000	26.000	ND	ND
Risultati finanziari					
Totale dei ricavi (DTS)	15.421.500.000	ND	6.476.222.731	4.902.007.176	942.054.300
Totale spese (DTS)	13.233.844.854	ND	6.109.237.936	5.360.220.931	982.551.117
Investimenti (DTS)	1.290.144.724	ND	145.234.266	119.400.047	55.839.010
Distribuzione					
Numero dei recapiti giornaliieri urbani	1	1	2	1	1
Numero dei recapiti rurali settimanali	6	6	6	6	5
Corrispondenza: Traffico totale					
Comere nazionale	15.000.000.000	25.500.000.000	17.500.000.000	1.351.144.000	3.229.521.320
Comere internazionale (in e out)	963.000.000	813.874.400	1.358.000.000	337.339.000	315.492.186
Corrispondenza: servizi accessori					
Raccomandate (nazionali e internazionali)	60.000.000	230.000.000	ND	200.000.000	130.000.000
Assicurate (nazionali e internazionali)	8.400.000	3.178.500	ND	4.990.700	ND
Giornali	2.000.000.000	2.000.000.000	ND	5.000.000	ND
Pacchi postali					
Pacchi ordinari (nazionali e internazionali)	451.000.000	2.112.721	ND	500.000.000	172.000.000
Pacchi assicurati (nazionali e internazionali)	4.682.525	53900	ND	382.500	ND
Servizi finanziari					
Vaglia (nazionali e internazionali)	510.315.000	2.707.507.800	201.514.500	74.587.311	1.903.706.201
Conto correnti	4.350.000	9.807.781	1.756.021	521.324	ND
Avere dei conto correnti (DTS)	13.421.000.000	25.000.000.000	1.774.000.000	50.000.000.000	ND
Pagamenti (nazionali e internazionali)	113.304.447	1.265.035.348	229.751.470	708.530.688	11.558.202
Conti di risparmio	20.000.000	24.285.800	20.000.000	10.000.000	ND
Avere conto di risparmio	26.799.189.404	55.836.205.689	11.238.438.839	18.119.998.307	ND
INDICI 1995					
Rapporto investimenti/Ricavi	0.091	ND	0.069	0.067	0.092
Rapporto Ricavi/Spese	1.011	ND	1.05	0.893	0.893
Ricavi per impiegato equivalente	51033	ND	33.863	24.405	15.323
Oggetti postali trattati per impiegato equivalente	72.500	92.400	38.500	29.340	10.000
Oggetti postali trattati per abitante	250	419	324	101	110

Schematicamente, la produttività dell'Ente si può presentare come segue.

PROSPETTO DI SINTESI SULLA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO

Uno dei problemi più seri di funzionalità è quello della produttività del lavoro, il cui basso livello assoluto è rimasto per lungo periodo stazionario

il fenomeno

è da attribuirsi principalmente ad
istituti normativi di gestione del
personale non coerenti con
l'esigenza di una gestione aziendale
intesa in senso economico.

evidenzia la necessità di
nuove strategie che prevedano
l'adozione di misure che
incrementino l'efficienza

Fonte: "Le poste italiane: un'azienda in evoluzione"
(pubblicazione ufficiale EPI) volume 2 pagg. 126 e 127

3 - Quadro ordinamentale ed operativo.

A) Nota preliminare.

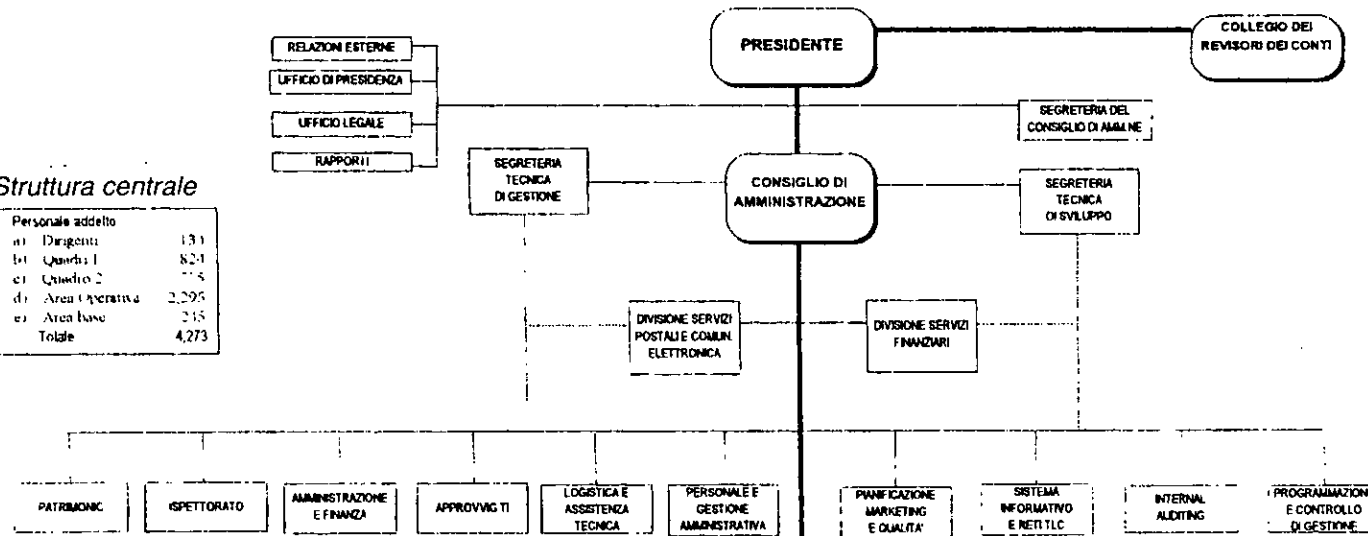
3.1 Nella precedente relazione, sono stati esposti dettagliatamente la struttura organica dell'Ente, a livello di gestione e di controllo, nonché il loro contesto normativo. Pertanto, nel rinviare a quanto in precedenza illustrato,⁸ è sufficiente ricordare che la nomina del Presidente e dei componenti del CdA è avvenuta con D.P.R. del 19 febbraio 1997 e quella del CRC con Decreto del Ministro PT datato 15 febbraio 1997. Sul piano ordinamentale l'Ente - oltre al Presidente, al Consiglio di Amministrazione (CdA) e al Collegio dei revisori dei conti (CRC), s'articola in una struttura centrale e periferica, raffigurata nel seguente organigramma.

⁸ Cfr. Atti Camera, XII Leg., Doc XV, n. 101, pag. 21 e ss

Organigramma Ente poste Italiane - Personale al 31/12/96

Struttura centrale

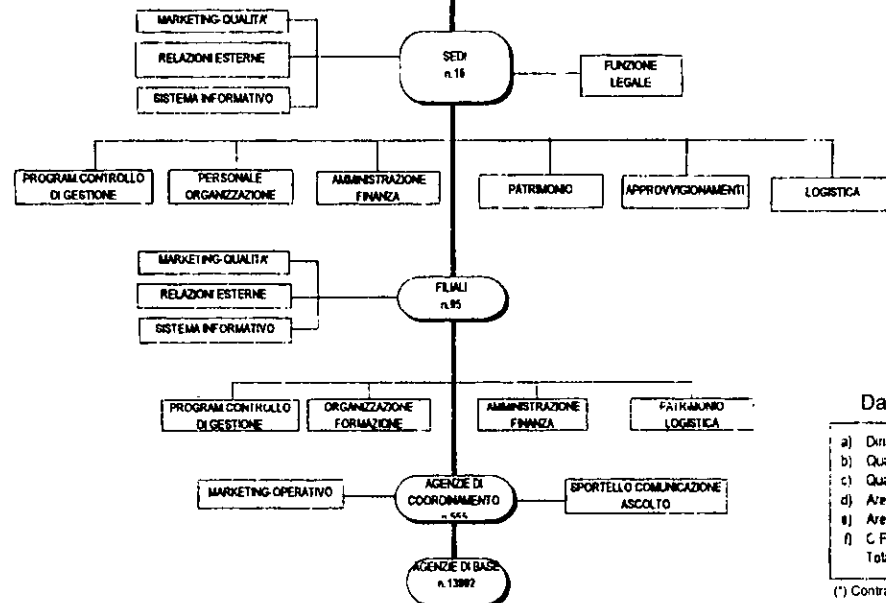
Personale addetto	
a) Dirigenti	131
b) Quadro 1	824
c) Quadro 2	775
d) Area Operativa	2.295
e) Area base	215
Totale	4.273



Struttura periferica

Personale addetto	
a) Dirigenti	245
b) Quadro 1	2.437
c) Quadro 2	8.867
d) Area Operativa	164.111
e) Area base	4.651
f) C.F.L. (*)	47.339
Totale	185.050

(*) Contratto formazione lavoro



Dati globali

a) Dirigenti	379
b) Quadro 1	3261
c) Quadro 2	9642
d) Area Operativa	166406
e) Area base	4896
f) C.F.L. (*)	4739
Totale	189323

(*) Contratto formazione lavoro

Con riferimento alla ripartizione delle molteplici funzioni svolte dall'Ente e dagli organi governativi e di controllo esterno si ha la seguente rappresentazione grafica.